



# O.F.S. Campania Informa

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

ANNO QUARTO N° 25

NOVEMBRE 2004

## l' Editoriale

### La nostra missione

di Padre Gianbattista Buonamano

Riflettevo in questi giorni, che l'annuncio del Vangelo resterà sempre la missione centrale della Chiesa e di ogni cristiano. Tuttavia sono molteplici i modi di questo annuncio, ma esso deve sempre essere accompagnato dalla testimonianza, al punto che "testimonianza" può essere un altro nome della missione della Chiesa che è "luce delle genti con il continuo annuncio del Vangelo (LG,1), chiamata a diffondere ovunque il Regno di Dio (AG,1) per trasformare dal di dentro e rendere nuova l'umanità stessa (EN,18), affrontando con coraggio le nuove sfide sia nella missione ad gentes sia nella nuova evangelizzazione (cf RM,30).

A tale missione tutti dobbiamo sentirci partecipi ma non tutti siamo chiamati a partire per paesi lontani. Guardando, infatti, al mondo dal punto di vista dell'evangelizzazione, si possono distinguere tre situazioni.

Anzitutto, quella a cui si rivolge l'attività missionaria della Chiesa, a popoli, gruppi e contesti in cui Cristo e il suo Vangelo non sono ancora conosciuti. E' questa propriamente la missione ad gentes.

Ci sono, poi, comunità cristiane che hanno adeguate e solide strutture ecclesiali dove si svolge l'attività o cura pastorale.

Esiste, infine, una situazione, specie nei paesi di antica cristianità dove però si è perso il senso vivo della fede, conducendo una vita lontano da Cristo e dal suo Vangelo.

E' questa terza situazione in cui ci troviamo inseriti e in cui c'è bisogno della nuova evangelizzazione e del

nostro contributo. Una realtà che si trova vicina a noi, sono gli ambienti dove si svolge la nostra vita quotidiana, dove possiamo inserire la nostra testimonianza cristiana, senza la necessità di partire per paesi lontani. Come battezzati e francescani, personalmente e come fraternità, in mondo che cambia e cerca ragioni per gioire e sperare, possiamo testimoniare l'amore di Cristo, che rende possibile amare e comunicare la perla preziosa del Vangelo, nello stile francescano della missione per contribuire alla grande missione della Chiesa.

Francesco ci insegna che il segreto della vitalità apostolica la si ottiene quando essa è l'effetto di una esperienza viva del Cristo. Francesco, infatti, fu contemplatore assiduo del Vangelo, meditandone continuamente le Parole.

Così anche noi dobbiamo vivere alla scuola del Vangelo, per poter diventare uomini evangelici e annunciatori della buona novella che è il cuore della comunione e della missione della Chiesa.

Facendo nostro lo stile della *minorità*, affidandosi come figli all'amore e alla provvidenza del Padre, esprimendo amore e obbedienza alla Chiesa che è Madre, servendo gli ultimi che sono nostri fratelli.

Riscoprendo, approfondendo e custodendo il valore della *fraternità* per viverlo nel nostro tempo e in questo mondo segnato dalla violenza e dalla divisione. La fraternità vissuta rappresenta un miracolo che in se stesso è già una formidabile "buona notizia".

Solo dall'incontro personale con Cristo e dalla comunione con Lui può nascere e prendere consistenza il nostro apostolato e la nostra testimonianza personale e comunitaria che è l'annuncio più efficace di Cristo ai fratelli. "L'Europa reclama evangelizzatori credibili, nella cui vita in comunione con la croce e la risurrezione di Cristo, risplenda la bellezza del Vangelo" (EiE, 49), perchè "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni (Continua a pagina 2)





(Continua da pagina 1)

*che i maestri, e se ascolta i maestri, lo fa perché sono testimoni" (EN, 41). Più che alle parole, l'uomo di oggi crede ai fatti. Quello della testimonianza è, e sarà sempre, il linguaggio più intelligibile, più incisivo, e, di conseguenza, il più efficace.*

L'incontro personale con Cristo nel Battesimo e il vissuto personale del cristiano è anche incontro con una comunità di fede, di speranza, di carità. E' vivere con Cristo nella Chiesa che continua la preghiera di Gesù, il "Padre nostro", come impegno alla comunione con tutte e singolarmente le persone chiamate ad essere figli di Dio.

E' in questo vissuto ecclesiale che troviamo la giusta motivazione della nostra vocazione francescana, l'esperienza personale della sequela di Gesù condivisa con altri fratelli e sorelle.

## PRIMO ORDINE

### Alla Fraternità Regionale OFS

di fra Nunzio Giugliano  
Min. Prov. Ofm Cappuccini

*Fratelli carissimi,*

*vi saluto e vi accolgo paternamente ed auspicio all'inizio di questo mio mandato più intensa e reciproca collaborazione, nell'impegno di approfondire il carisma francescano nella sua vitalità evangelica, e di concretizzarlo sempre più a favore di una sincera esperienza di fede e testimonianza di vita nel mondo. Con rinnovato impegno sosteniamoci reciprocamente nel cammino della preghiera, della povertà e del servizio fraterno.*

*Vi ringrazio fin da questo momento per tutto ciò che continuerete ad esprimere con fiducia e responsabilità e per le sollecitazioni che ci consentirete di ricevere per mantenere viva la nostra tensione a rendere ragione della speranza che è in noi a tutti i fratelli e sorelle che insieme incontreremo lungo tutto il nostro cammino.*

*In S. Francesco e S. Chiara, paternamente vi benedico.*

## DAI PRESIDENTI

### La Fraternità...cantiere di vita

di Alfonso Petrone

Si apre, per l'Ordine Francescano Secolare della Campania, un nuovo anno pastorale e ogni fraternità affronta il proprio piano di attività, pensa alle cose nuove da fare o da inventare, si sforza di essere segno visibile del carisma che vive nel proprio ambiente.

Ma cosa attendono gli altri da noi? Cosa ci chiede la chiesa locale? Quali priorità mettiamo nella nostra azione pastorale?

Domande di sempre, che spesso vedono risposte appiattite dal nostro adeguarci mediocrementemente alle consuetudini, alle abitudini, all'accomodamento; siamo diventati esperti programmatori, perfezionisti del saper fare, meticolosi nell'osservare che ognuno abbia qualcosa da fare per essere attivisti della fede.

L'esperienza della fede ci porta a rivedere tutto ciò, a ripensare il nostro essere, a porre unicamente lo sguardo su Cristo.

Bisogna ripartire da Cristo; la fede non è e non può essere un programma da attuare, ma è un incontro da realizzare, tra Colui che chiama e noi che diamo una risposta.

E' un cammino di conversione continua, che mira ad annientare la superbia, per riempirci di misericordia di Dio.

La fede è un continuo morire per rinascere, guardarsi dentro per migliorarsi, scoprire l'altro come parte integrante di me, come colui che deve fare un pezzo di strada con me e non come un nemico da evitare.

E' urgente dunque, assumere un nuovo stile di vita, che nasce dall'incontro costante con Dio, col vivere in pienezza la fede, nella preghiera personale e comunitaria, che trova il suo metro di misura nella capacità di servire i fratelli.

E' questa la sfida dei francescani secolari oggi, all'alba della nascita di un prezioso processo di unificazione di tutti i francescani, desiderato e fortemente voluto da quanti hanno, con dedizione, contribuito a realizzare questa nuova realtà. Si tratta ancora una volta, di riuscire a coniugare la fede espressa in parole, nell'essere testimoni coerenti e coraggiosi di quanto annunciamo; è la novità del carisma di Francesco che cercava ovunque il bene, valorizzava i doni presenti nell'altro, cercava i punti di unione, era pronto a farsi da parte se ciò serviva per il bene comune.

Servire i fratelli diventa una priorità assoluta, ma per essere credibili in ciò che operiamo dobbiamo mostrare i fondamenti della vita di fraternità, dono speciale



di Francesco e Chiara; la fraternità con i suoi momenti di incontro diventa cantiere di vita per operare il bene. Nel 150° anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione, vogliamo affidarci a Maria, donna dell'azione e della contemplazione, perché possa accompagnarci nel nostro quotidiano vivere la fede.

## DAL COORDINAMENTO

### *Assemblea introduttiva e presentazione testo di formazione*

di Antonio Bruno (Ofs Nocera)



Si è svolto sabato 9 ottobre 2004, presso il Convento S. Antonio di Nocera Inferiore, l'Assemblea introduttiva di inizio anno sociale 2004/05 durante la quale vi è stata anche la presentazione del testo di formazione.

E' un appuntamento atteso da tutte le fraternità della Campania, e che avviene in un momento molto particolare, in quanto si stanno ponendo le basi per la nascita del gruppo di coordinamento regionale, che avrà il

compito di accompagnare la fraternità regionale alla elezione dell'unico consiglio regionale unitario OFS.

Dopo aver lodato il Signore con il salmo 67 nella preghiera iniziale, Prospero DE MARTINO ci ha introdotto ai lavori riflettendo sulla necessità di noi francescani secolari di rivedere di continuo il nostro cammino di fede affinché l'unico nostro riferimento sia Cristo. "La fede è un continuo morire per rinascere, guardarsi dentro per migliorare, riscoprire l'altro come parte integrante di me, come colui che deve fare un pezzo di strada con me".

"È con questo atteggiamento che i francescani secolari devono affrontare questo momento determinante della loro vita regionale. All'alba della nascita del prezioso processo di unificazione di tutti i francescani, diventa determinante assumere un nuovo stile di vita, che nasce necessariamente dall'incontro costante con Dio nella preghiera e nel servizio ai fratelli. Servire i fratelli diventa allora una priorità assoluta, alla luce del dono che abbiamo ereditato da Francesco e

Chiara (Testamento di Francesco)".

Ci ha ricordato, infine, del 150° anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato da Papa Pio IX l'8 dicembre 1854, e della necessità di tutti i cristiani, ma ancora di più di tutti i francescani, di affidarci a Maria, "donna dell'azione e della contemplazione, perché possa accompagnarci nel nostro" cammino di fede.

Si è passati, quindi, alla presentazione del calendario degli appuntamenti regionali per quest'anno 2004-2005. Conseguentemente, nel dibattito sugli appuntamenti programmati, è stata evidenziata la necessità di una maggiore valorizzazione della Scuola di Formazione per Aspiranti, Novizi e Professi Ofs e di una maggiore visibilità dell'Ofs nelle varie articolazioni della società moderna.

Dopo la pausa, Alfonso PETRONE ci ha presentato il testo formativo di quest'anno dal titolo "Con San Francesco nel Mondo per il Mondo" scritto da P. Cristofaro PIACITELLI ofm con le schede di approfondimento redatte dalla Commissione Nazionale della Formazione.

Dopo aver presentato la figura di P. Cristofaro PIACITELLI ofm, già assistente nazionale Ofs, si è passati alla presentazione vera e propria del testo partendo dalla copertina rappresentata da un S. Francesco a braccia aperte colpito da una luce proveniente da S. Pietro che lui cerca di abbracciare insieme al mondo rappresentato da cerchi concentrici.

Già il titolo ci riporta alla riscoperta della vocazione e della identità dell'Ofs che si colloca nel mondo per costruire ed edificare.

L'autore ci dice subito che è stato spinto e guidato nella redazione del testo formativo per i terziari d'Italia, da due inviti-esortazione di Papi molto vicini all'Ordine Francescano Secolare: Paolo VI e Giovanni Paolo II.

Il Primo, che approvò la nuova Regola Ofs, disse a tutti i figli di S. Francesco: "Comprendete e annunciate la vostra vocazione".

Il Secondo ha esortato i francescani a "studiare, conoscere, amare e vivere la Regola perché essa è sinto-





(Continua da pagina 3)

nizzata al Concilio Vaticano II e rispondente a tutto quello che la Chiesa attende da essi”.

P.Cristoforo con questo nuovo testo ci offre la possibilità di sentirci pienamente inseriti nel progetto salvifico della Chiesa e ci dona uno strumento prezioso per qualificare la nostra formazione permanente.



La fonte della nostra forza devono essere:

**la Regola:** dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo sempre.

**Le Costituzioni,** da conoscere sempre di più, **ci indicano l'indole secolare,** specchio dei documenti conciliari, **che caratterizza la spiritualità e la vita apostolica degli appartenenti all'OFS.**

**I documenti della Chiesa:** da approfondire e far conoscere sempre di più, sentendoci parte attiva del Magistero della Chiesa.

Sullo sfondo vi è il 25° anniversario di approvazione della nostra Regola, strumento indispensabile del nostro vivere quotidiano, a cui P.Cristoforo ha dedicato il VI capitolo.

Il testo è composto in totale da 10 capitoli con un'appendice dedicato ai discorsi dei Papi sull'OFS.

È un testo tutto da leggere, studiare e trasmettere. Le schede allegate, molto utili per accompagnare l'incontro periodico di formazione, sono divise in sette argomenti :

- L'appartenenza,
- Il rinnovamento,
- Il carisma,
- Il perdono è festa,
- Portatori di gioia e di speranza,
- Francescani secolari nel mondo e per il mondo,
- L'assistenza spirituale.

Non ci resta che lavorare ed approfittare di questo dono che il Signore ci mette a disposizione attraverso un grande innamorato dei terziari francescani: P.Cristoforo PIACITELLI.

Lo ringraziamo di cuore e che il Signore gli dia pace. Nella pace e nel bene, fraternamente.

## ATTIVITA' 2004/2005

Carissimi

Si apre, per l'Ordine Francescano Secolare della Campania, un nuovo anno pastorale.

L'esperienza della fede ci porta a rivedere tutto il nostro cammino, a ripensare il nostro essere, a porre unicamente lo sguardo su Cristo. Bisogna ripartire da Cristo; la fede è un continuo morire per rinascere, guardarsi dentro per migliorarsi, riscoprire l'altro come parte integrante di me, come colui che deve fare un pezzo di strada con me.

E' urgente dunque, assumere un nuovo stile di vita, che nasce dall'incontro costante con Dio, col vivere in pienezza la fede, nella preghiera e nel servizio ai fratelli.

E' questa la sfida dei francescani secolari oggi, all'alba della nascita di un prezioso processo di unificazione di tutti i francescani, desiderato e fortemente voluto da quanti hanno, con dedizione contribuito a realizzare questa nuova realtà.

Servire i fratelli diventa una priorità assoluta, ma per essere credibili in ciò che operiamo dobbiamo mostrare i fondamenti della vita di fraternità, dono speciale di Francesco e Chiara; la fraternità con i suoi momenti di incontro diventa cantiere di vita per operare il bene.

Nel 150° anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione, vogliamo affidarci a Maria, donna dell'azione e della contemplazione, perché possa accompagnarci nel nostro quotidiano vivere la fede.

Fraternamente.

Gli Assistenti

Fra Gianbattista Buonamano

Fra Modesto Fragetti

Fra Ciro Polverino

Per il Coordinamento

Prospero De Martino

### Calendario

#### APPUNTAMENTI REGIONALI

#### Attività pastorali

**09/10/2004** – Assemblea introduttiva e presentazione del Testo di Formazione  
Nocera S. Antonio - ore 15,30-19,00

**27/11/2004**- Avvento. Incontro di preghiera con le Sorelle Clarisse  
ore 16,00 presso i conventi di Airola (Bn), Serino (Av),Ravello (Sa) e Napoli-via Pisa nelli.

**22-23/01/2005** – Corso per animatori Araldini



**12/02/2005**- Quaresima. Incontro di preghiera con le Sorelle Clarisse  
ore 16,00 presso i conventi di Airola (Bn), Serino (Av), Nocera Inferiore (Sa) e Napoli-Arco Mirelli

**26/02/2005**- Scuola di formazione per Aspiranti, Novizi e Professi OFS  
ore 16,00 – 19,00 presso:  
a) Avellino – Roseto  
b) Salerno – Conv. Cappuccini

**04-06/03/2005**- Campo Regionale Araldini

Meeting Regionale Ofs-Gifra-Araldini  
(luogo e data da stabilire)

**23-25/04/2005**- Campo Regionale Araldini

**19/06/2005**- Incontro Regionale Araldini

Convegno Regionale Ofs  
(luogo e data da stabilire)

Attività di servizio

**Week-end della Letizia**  
per bambini in situazione di disagio  
(luogo e data da stabilire)

**“Vacanza Sorriso”**  
Colonia estiva per bambini in situazione di disagio  
(luogo e data da stabilire)

**Vacanza “Tenerci per mano”**  
Colonia estiva per bambini in situazione di disagio  
(luogo e data da stabilire)

**Vacanza dell’ anziano** -  
(luogo e data da stabilire)

#### APPUNTAMENTI NAZIONALI

**22-24/10/2004** - Convegno nazionale Ce.Mi. Ofs –  
Nocera Umbra

**12-14/11/2004** - 1° Corso di Formazione nazionale per  
animatori Araldini

**24/01/2005** - Assisi- Giornata di Preghiera per la Pace

**22-23/01/2005** - Assemblea Nazionale Ofs e Delegati  
Ce.Mi.Ofs

**24-28/01/2005** - Corso di Formazione Nazionale per gli  
Assistenti

**11-13/03/2005** - Corso di Formazione per Responsabili e  
Animatori OFS

**02-03/04/2005** - Corso di Formazione per Volontari  
Ce.Mi.Ofs

**08-10/04/2005** - 2° Corso di Formazione nazionale per  
animatori Araldini

**22-25/04/2005** - Capitolo Nazionale OFS

**20-22/05/2005** - Convegno Nazionale OFS su temi  
socio-politici

**10-12/06/2005** - Convegno Nazionale per Novizi ed  
Aspiranti Ofs

**14-17/07/2005** - Convegno Nazionale Araldini

**17-24/07/2005** - Settimana di vacanza e di spiritualità per  
le famiglie

**CE.MI.OFS**

*OFS Italia-Romania:  
Un ponte di solidarietà*

di Catia Silvestri (Orta di Atella)  
e Angela D’Emiliano (Cercola)

Sembra ieri, ed era invece dicembre quando con Umberto e Salvatrice Virgadola, con P.Ciro Polverino, con Rosa Comodo siamo andati ad Arienzo per incontrare P.Leonardo Izzo per definire la possibilità di un intervento dell’OFS italiano in Romania. In quella occasione nacque l’idea del **gemellaggio con l’OFS rumeno**, proposta accolta con gioia dalla fraternità di Onesti che andammo ad incontrare a maggio per definire insieme le linee programmatiche del campo estivo. Così, il 18 agosto dal convento dei P.Cappuccini di Nola con altri fratelli provenienti dalle diverse fraternità campane, con i fratini rumeni che dovevano ritornare in famiglia per un breve periodo, con P.Ubaldo, P.Ciro e con la benedizione del padre provinciale, stracolmi di pacchi e pacchetti, ma soprattutto di tanto amore e gioia, siamo partiti alla volta di Firenze dove sono saliti a bordo i responsabili del CEMIOFS nazionale e con loro ancora

*(Continua a pagina 6)*



(Continua da pagina 5)

tanto entusiasmo e idee!!!!!!

Finalmente pensate, si va alla volta della Romania, e invece giunti in Ungheria sosta forzata per pullman in panne. D'altronde fa parte di ogni cammino a volte doversi fermare quando avresti invece una gran voglia di correre per arrivare presto, e dover invece camminare quando vorresti riposare; l'importante è non scoraggiarsi mai, non arrestarsi perché, cerca cerca, infine la soluzione la trovi e finalmente giungi alla meta.

Così dopo aver attraversato i maestosi Carpazi, le verdi colline irrigate da una moltitudine di fiumi e ruscelli, lo straordinario Danubio, le immense pianure stracolme di girasoli, i piccoli paesi formati da casette tinteggiate con colori vivi, con un bel balcone di legno sulla facciata centrale e l'immane pozzo nel cortile e lungo le strade, siamo finalmente giunti ad Onesti.

Calorosissima è stata l'accoglienza di padre Giusep-



pe, padre Cicero, padre Agostino e della fraternità OFS e subito si è creato tra noi un clima di serenità, di gioia e di amore fraterno.

I membri della fraternità OFS ci hanno invitati nelle loro case, si sono muniti di grammatica e dizionario italiano, ci hanno offerto prelibatezze rumene, ma soprattutto abbiamo aperto i nostri cuori gli uni agli altri. Insieme siamo andati in visita alle famiglie più disagiate in alcune delle quali mancavano veramente i beni di prima necessità, ma vi assicuro che erano ricche di tanta dignità e fede.

Suggestiva è stata la messa celebrata a Borzesti, sede del noviziato e della fattoria, in occasione di San Ludovico e delle professioni di alcuni fratelli, seguita dall'immane agape fraterna.

Arricchente e stimolante è stato invece l'incontro di formazione e scambio di esperienza, tenutosi con l'OFS locale e coi i giovani dell'Azione Cattolica dove Umberto Virgadola ha sottolineato che il nostro cammino è: *“creare una nuova cultura e civiltà europea unita dai vincoli della solidarietà, dell'amicizia tra i popoli, della giu-*

*stizia e della pace. Porre le basi di questa nuova cultura è compito di tutti noi e non solo dei governanti, che dal nostro esempio potranno trovare ispirazione per fare buone leggi.....spinti su questa strada dal comandamento - Amatevi gli uni e gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda-“.* E a proposito del gareggiare non poteva mancare l'incontro di calcio Italia-Romania, terminato con la vittoria dell'Italia, (risultato ottenuto forse solo per un fatto di ospitalità) seguito da un momento di condivisione di balli tradizionali rumeni ed italiani.

Struggenti sono state, invece, le visite all'orfanotrofio dove abbiamo potuto abbracciare 140 bambini di tutte le età, molti diversamente abili, ma tutti bellissimi con tanta voglia di giocare, divertirsi e ridere per un niente.

La stessa voglia di divertirsi e conoscere che avevamo noi quando con L'OFS rumeno siamo andati in visita al castello di Dracula e alle terme, guidati sapientemente da padre Ubaldo a cui va tutto il nostro ringraziamento per l'accoglienza avuta.

Interessante è stato l'incontro con padre Mario responsabile del centro ecumenico di Onesti dal 1984, che ci ha raccontato la storia dell'ecumenismo ed ha sottolineato che i rapporti interreligiosi ad Onesti sono abbastanza sereni e lo dimostrano i matrimoni misti, la partecipazione al culto senza tener conto se si è ortodossi o cattolici, purchè si rimanga nelle leggi stabilite dalla commissione ecumenica, la gente vive tranquillamente insieme feste civili e religiosi.

Ed è proprio accanto al centro ecumenico che il CEMI OFS Nazionale ha acquistato una casetta, dando vita ad un progetto di più ampio respiro perché essa sarà sede dell'OFS rumeno e di volontari e di laici missionari che credono nella possibilità che il mondo diventi una famiglia di popoli, che credono in un cammino di unità dell'Europa spirituale fatto sulla strada del dialogo e della condivisione, presupposti della fraternità e della pace.

## *L'O.F.S. d'Italia in visita alla missione francescana di Onesti, in Romania.*

di Amedeo Ricciardi (S. Vitale)

Un gruppo di venti francescani secolari, provenienti dalle province di Napoli e di Salerno, da Campobasso e da Firenze, mercoledì 18 Agosto '04, è partito per fare una visita alla missione francescana di Onesti, in Romania, e per fare un'esperienza missionaria con i fratelli del Primo Ordine.

Il gruppo, per la maggior parte, è convenuto a Nola



di buon mattino, mentre altri, lungo il viaggio, si sono aggregati a Firenze. Alla partenza, il ministro provinciale di Napoli, Padre Nunzio Giugliano, è venuto a portare il suo saluto, la sua benedizione e l'incoraggiamento a guardare lontano, per raggiungere quei traguardi che la Chiesa, oggi, si aspetta dai laici.

Saliti sul grosso pullman, i viaggiatori hanno avuto il piacere di essere accompagnati non solo dall'assistente regionale dell'OFS Campania, P. Ciro Poverino, ma anche da uno stuolo di giovani frati rumeni, dodici post novizi e studenti, dal delegato per la Romania, P. Ubaldo Oliviero e da P. Giovanni da Acri (Calabria).

La cordialità ed il calore umano ben presto hanno creato un clima di famiglia, tipico della famiglia francescana.

Nel lungo viaggio di circa 40 ore effettive, attraverso l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e la Romania, c'è stato un imprevisto nel tragitto d'andata. Appena usciti dalla città di Szeged, in Ungheria, il pullman si è rotto. Ma anche in questo incidente, si è potuto notare il segno della Provvidenza. Pensate se fosse successo di notte o in piena autostrada! Rientrati a stento in città, siamo rimasti fermi all'officina della Mercedes tutta la giornata. Con filosofia partenopea: "Storta va, diritta vene" non ci siamo agitati più di tanto, anzi, girellando di qua e di là e all'ombra di alberi, dalle folte chiome torreggianti, tipici della sterminata pianura ungherese, ci siamo rilassati dalla stanchezza delle ben 24 ore di viaggio già fatte. Ad un certo momento, la sorella Rita di Montecorvino Rovella ha preparato due invitanti zuppiere di pane tostato, bagnato e di pomodori freschi che, con altre provviste personali, ci hanno fatto godere di un improvviso picnic.

Ma vi è anche un diverso modo di leggere il fatto: potrebbe essere stata la nostra patrona, Sant'Elisabetta, regina d'Ungheria a volerci trattenere nella sua patria, per un giorno, in sua mistica compagnia e per farci capire, attraverso questo viaggio, che i laici francescani devono riscoprire il loro ruolo nella Chiesa. Ogni cristiano, infatti, è un missionario, perciò ella ci avrà voluto dare un mandato, come fece Francesco con i suoi primi frati missionari in Marocco.

L'indomani attraverso i Carpazi, dopo aver passato il confine dell'ex dominio della principessa Sissi demarcato da un monumento, siamo giunti ad Onesti, una città ricca di giardini, luogo d'origine del nostro beato Geremia, le cui spoglie si conservano ancora nella chiesa dei Cappuccini di Napoli, al corso Vittorio Emanuele.

Appena giunti, siamo stati accolti con grande cordialità dai Frati, nella bella e nuova casa dei seminaristi.

Prima di partire, temevamo di patire la fame in questi giorni, per la diversità di alimentazione e della cucina, invece abbiamo mangiato non solo bene, ma tanto da ritornare a casa più rimessi. Pensate che la mattina prendevamo latte integrale di mucca appena munta, miele ed altri genuini prodotti locali.

I seminaristi, poi, ci hanno circondati sempre con

grande affetto e disponibilità sia nelle ore che abbiamo trascorso nella loro casa, dove alloggiavamo, che nei vari



incontri ufficiali.

Per primo, ci siamo recati dal Parroco della chiesa cattolica di Onesti. Con la gente del luogo, devota e composta, abbiamo partecipato alla santa Messa ed infine egli ci ha presentato ai fedeli quale gruppo d'italiani venuti per fare conoscenza ed amicizia.

Seconda tappa del nostro programma rumeno è stato l'incontro con Padre Mario Quirino, al Centro Ecumenico. Padre Mario, francescano di Roma, è un antesignano della presenza cappuccina ad Onesti. Su richiesta del vescovo del luogo egli ha iniziato un processo ecumenico che va ben al di là dei confini della Romania. Infatti la casa ecumenica che ha fondato è una meravigliosa struttura di preghiera e di dialogo.

La terza esperienza di questa nostra avventura rumena è stata la visita all'orfanotrofio dello Stato che ospi-



ta bambini handicappati. Questa visita di vari giorni, oltre l'aspetto ricreativo che ci ha fatto ritornare bambini fra i bambini, stando un poco insieme con loro ci ha fatto riflettere sulla sorte di questi poveretti, vittime della natura e forse degli errori umani. Alcuni di loro li abbiamo accompagnati a fare una passeggiata in città, a gustare un

(Continua a pagina 8)



(Continua da pagina 7)

bel gelato in un elegante caffè-bar ed a comprare qualche regalino in un negozio d'abbigliamento.

Quarto appuntamento in programma, non certo in ordine di tempo, è stato l'incontro con la fraternità locale. I terziari a Onesti c'erano già ed erano assistiti dai Frati Conventuali che si trovano non lontano dalla città. Con l'arrivo dei Cappuccini, c'è stato un risveglio e si spera che presto fioriscano anche la Gifra e gli Araldini.

Con loro abbiamo avuto un primo incontro nella sala Padre Pio, del seminario. Erano presenti anche i giovani dell'Azione Cattolica parrocchiale invitati per l'occasione. Umberto Virgadola, coordinatore nazionale del Cemiofs, ha tenuto una brillante relazione sulla storia, la cultura e la razza latina che accomuna i nostri due paesi: l'Italia e la



Romania.

Egli ha tratteggiato gli avvenimenti che vanno dall'Impero Romano all'Unione Europea; dalla barbarie della guerra alla civiltà dell'amore, sottolineando il ruolo che il Cristianesimo dovrebbe avere nella odierna società civile. E' seguita poi la presentazione della fraternità locale e delle sue attività da parte dell'anziano, ma arzillo ministro Grigore Monacu. Dopo ha preso la parola anche la giovane presidente dell'Azione Cattolica, rendendo noto il lavoro che essi svolgono in parrocchia. Infine P. Ciro Polverino ha illustrato brevemente le attività della Fraternità Francescana Italiana, della Gioventù Francescana e degli Araldini.

A ricordo di questo primo incontro è stato consegnato ad ognuno di loro il Tau.

"E non finisce qui". Dopo questa prima parte è stata improvvisata una partita di calcio: Italia - Romania. Sul campo si sono cimentati vecchi e giovani sotto il quasi



ferreo arbitraggio di Vittorio Curcio di Nola, il quale, tutto sommato, non si è comportato affatto male, solo che dagli spalti ogni tanto qualcuno gridava: "Venduto!" "Venduto a chi? Lo si può immaginare.

E' seguita poi una serata di gala francescana con buffet imbandito da gustose vivande e allietato da musiche, balli tradizionali rumeni, giochi e tanta allegria.

L'indomani, abbiamo continuato i contatti con la fraternità locale, visitando le loro famiglie ed alcune dei loro vicini. Essi abitavano in case modeste, ma dignitose, tranne alcuni meno abbienti. Per questi avremmo voluto fare qualcosa, ma non sarebbe stato semplice. Pur nella loro modestia, tutti si erano preparati ad accoglierci e ci hanno offerto quello che avevano: un buon bicchiere di vino genuino della loro terra; una fetta di torta fatta in casa o un bicchierino di buona grappa.

L'epilogo con la fraternità di Onesti è stato il 25 Agosto, festa di San Ludovico, a Barzesti, luogo ameno ed elevato, tra ridenti colline di una natura incontaminata dove sorge la casa di noviziato dei giovani frati. Il silenzio del luogo, lontano dal frastuono della città, favorisce il raccoglimento, lo studio e la preghiera. L'edificio è circondato da una vasta fattoria con mucche, maiali e maialini, depositi di cereali e di provviste per il fabbisogno delle quattro case dei religiosi in Romania: Borzesti, Onesti, Mehoin e Roman.

Nel pomeriggio di questa indimenticabile giornata, dirigendoci verso Borzesti, sulle strade della Moldavia, ci siamo imbattuti in un luogo storico importantissimo che ricorda il re Stefano il Grande, il quale nel XV secolo è stato, con il popolo rumeno, uno dei baluardi della cristianità contro l'invasione islamica dei Turchi Ottomani.

Giunti a Borzesti abbiamo avuto dai frati, come sempre, un'ottima accoglienza con gli aspiranti e P. Leonardo Izzo in testa. In una incantevole cornice di natura e di grazia, abbiamo concelebrato la santa Messa, durante la quale quattro sorelle dell'OFS locale hanno emesso la professione. E' stata una celebrazione coinvolgente. P. Ciro Polverino ha efficacemente espresso tutto il fascino ed il significato del momento.

Ha offerto, a nome dell'OFS italiano, singolari doni agli artefici di questa meravigliosa opera missionaria, fra cui P. Leonardo Izzo, P. Ubaldo Oliviero e tanti altri. Poi ha donato a tutti il simbolo degli "inviati" del Vangelo: il Rosario missionario, cioè la corona di cinque colori che rappresentano i cinque continenti: il verde l'Africa, le foreste;



il rosso le Americhe, i pellirosse; il bianco l'Europa, la razza bianca; l'azzurro l'Oceania, i mari; e il giallo l'Asia, la razza gialla. Ha donato anche buste di denaro all'OFS di Onesti per le necessità della Fraternità ed ai Frati per le ope-



re di carità.

La serata si è conclusa con un romantico buffet all'aperto, ricco di genuini prodotti locali preparato con cura dagli stessi Frati e dai Terziari.

In queste giornate di permanenza ad Onesti, Padre Ubaldo ci ha portati a visitare anche il luogo ove sorge la chiesa dei Frati Minori Conventuali, a Turgrotus (fiume Trotus) punto di arrivo dei primi frati francescani in Moldavia, ai tempi dei primi missionari mandati da San Francesco, in Turingia.

Di là, abbiamo raggiunto Slànic, carina località turistica, attraversata dal Trotus, fiume ricco di ben 14 sorgenti di acque salutari.

In questa cittadina, in uno splendido paesaggio montano, caratterizzato dal verde smeraldo delle colline e dall'azzurro del limpido cielo, abbiamo visitato un altro orfanotrofio, piuttosto diverso dal primo, per lo stato di salute dei piccoli ricoverati e per l'accuratezza delle suore di una congregazione internazionale, fra le quali c'era anche una italiana, e tanti giovani provenienti dall'Italia per trascorrere le vacanze, facendo volontariato, tra i piccoli.

Un'altra tappa interessante e divertente è stata un'escursione in Transilvania, al castello di Vlad Tepes alias Dracula.

Nel penultimo giorno di permanenza in Romania, P. Ubaldo ci ha portato a conoscere lo stato dei lavori della casa di Onesti, ormai quasi completata, e quelli del santuario che dovrà essere intitolato al beato Geremia, il quale è indirettamente il

pioniere della presenza missionaria dei cappuccini in Romania. Dalle parole di P. Ubaldo, oltre che dalla visita alle opere realizzate, si evince che molto è stato fatto, ma tanto resta ancora da fare.

L'Ordine Franciscano Secolare nelle fraternità locali ha sempre collaborato come meglio ha potuto. Ora, con la visita ufficiale di un gruppo dell'OFS d'Italia sul posto, segna "un passo storico" (P. Ciro Polverino). E, se Dio vuole, con la prossima apertura di una casa e di una presenza di membri dello stesso OFS Italiano a Onesti, si aprirà, per i laici francescani, oltre alla via dell'apostolato, anche quella della missione.

Durante la nostra permanenza a Onesti, è stata accolta dai frati, una poveretta con il suo bambino. Una nostra compagna di viaggio, dottoressa, con altre sorelle ed un fratello dello stesso gruppo, dei quali non faccio nome, conoscendo la loro modestia, hanno accudito questa donna ed il giglio risollemandoli da uno stato di precarie condizioni fisiche, anche con l'aiuto di quei poche farmaci che hanno potuto reperire.

E' stato un gesto di solidarietà, ma quanti altri se ne potrebbero fare, se in missione ci fosse l'aiuto anche dei laici.

Prima di ripartire, nella verifica di gruppo, P. Ciro Polverino ci ha raccontato di un sogno che ha fatto proprio in questi giorni. Gli è apparso P. Luigi Monaco, di felice memoria, che in dialetto gli ha detto: "Beh! Com'è andata?" Ciro gli ha risposto: "Tu lo sai". E lui ha fatto un sorriso.

Che questo sogno sia di buon auspicio!

Al termine di questa meravigliosa avventura, la nostra partenza è stata allietata dalla presenza dei nostri fratelli rumeni che ci hanno rivolto con affetto il loro saluto: "Pace si Bine" (Pace e Bene) da estendere a tutte le





## LORETO 2004

### *I Cappuccini si incontrano con Maria*

fraternità italiane

di Roberto Costa (Ofs Piedigrotta)

*Loreto, 25- 26 settembre 2004 150 anni del Dogma  
della Immacolata Concezione*

*"È con l'umiltà che si costruisce la comunione"*

Tutto cominciò 2000 anni fa, con una ragazzina che, con il suo sì, ha aperto le porte del mondo alla realizzazione del disegno di Dio.

Certo può sembrare strano che solo nel 1854 la Chiesa abbia riconosciuto come Dogma la "Immacolata Concezione" della Madonna; sicuramente i tempi degli uomini sono di-



versi da quelli di Dio.

Comunque, tornando ai giorni nostri, tenterò di trasmettere le sensazioni, le gioie, i momenti vissuti in questo pellegrinaggio, tenutosi nei giorni 25-26 settembre 2004, in cui la famiglia dei Francescani Cappuccini d'Italia festeggia insieme i 150 anni dal riconoscimento del Dogma della "Immacolata concezione".

Innanzitutto parliamo della famiglia francescana: i frati, il terz' ordine, la gi.fra. si incontrano e vivono insie-

me, con la stessa intensità questo momento importante per la Chiesa tutta; il convegno ha inizio alle ore 16,00 del sabato con l'accoglienza fraterna, ed è subito festa... il palacongresso di Loreto si riempie dei cappuccini di tutta Italia che vengono presentati con entusiasmo da fra Ciro Polverino, assistente regionale dell'Ofs e della Gi.fra. campana, e dagli altri frati organizzatori dell'evento. Ad ogni ingresso, le fraternità sono salutate dal canto gioioso dell'Ofs di Soccavo di Napoli, che ha curato l'animazione dell'accoglienza e la liturgia serale.

Alle 17,00 sul palco è di scena un gruppo francescano proveniente dai pressi di Milano, che presenta il recital "Una donna vestita di sole". Sono circa due ore di musica di divertimento e riflessione perché gli interpreti sono davvero bravi sotto l'aspetto musicale e canoro, ma anche i loro testi lasciano il segno, rievocando con efficacia l'attualità del messaggio cristologico-mariano.

Alle 21,00 un altro momento intenso e suggestivo: ci si ritrova in Basilica per pregare con l' Arcivescovo di Loreto; il rosario, le letture, i canti, tutto è immerso in un'atmosfera mistica che si può trovare solo in alcuni luoghi di grande spiritualità, dove la presenza della Madonna si avverte quasi in modo fisico. Bellissimo è il passaggio nella santa casa di Nazaret, fermarsi a pregare e meditare: tra quelle mura sembra veramente di tornare indietro fino al tempo di Gesù.

Siamo, infine, alla domenica, il centro della vita di ogni cristiano; la celebrazione delle 11,00 è tenuta dal Ministro Generale dell'ordine dei cappuccini, fra John Corriveau. Si toccano davvero le alte vette della spiritualità cristiana, con concetti semplici e diretti, così come li amava il santo di Assisi: "...il potere dell'uomo, con il suo denaro e la sua potenza militare, genera odio e divisione; il potere di Dio, fondato sull'amore e, come Maria, sull'umiltà e sull'abbandono, genera amore e unione". Incalza ancora il Ministro: "Curate i rapporti personali, perché è da loro che si parte per costruire tutto il resto, date amore a chi vi è vicino, è come un virus che contagierà l'intera umanità". Con le parole di J. Corriveau davvero si è toccato il fulcro di ciò che Gesù, prima, e

Francesco, poi, hanno testimoniato con la loro vita. Tra loro, come un filo indissolubile, appare la figura di Maria, madre, compagna di viaggio, sostegno e porto sicuro di Gesù e di tutti noi, la quale ha sofferto e pianto, ed è salita sul calvario con il Figlio, ma ha saputo anche risorgere con Lui.

Il messaggio che porto con me da questo pellegrinaggio vissuto a Loreto è questo: morire e risorgere con Gesù, grazie a Maria e al suo sì.

**MISSIONI***Il perché di un no alle vacanze e di un sì a un campo missionario francescano*

di Gennaro Caccavale (Nola)

*“ Esperienze nel 25° anniversario della fondazione della Missione dei Frati Minori Conventuali a Manila nelle Filip-**pine “.*

Le vacanze di quest'anno 2004 per me non sono state come al solito mare, spiaggia, uscite con la famiglia e gli amici, no! Ho voluto una volta tanto che rispecchiassero quello spirito missionario tanto caro a San Francesco, noi che ci riteniamo sua stirpe. La scelta non poteva non essere che la missione dei Frati Minori Conventuali della Provincia di Napoli nelle Filippine, a Novaliches, un sobborgo di Manila – si fa per dire! perché conta più di 300 mila abitanti - , una missione da me personalmente conosciuta fin dai primi tempi della sua fondazione, grazie ad alcuni padri assistenti, come il compianto P. Guglielmo Salierno, il neo vescovo P. Francesco Nolè, nonché lo stesso attuale Padre Ministro Provinciale Michele Alfano, i quali in questi ultimi anni hanno tanto insistito perché entrassimo nello spirito missionario, piuttosto che come raccoglitori di fondi da inviare, come protagonisti attivi. Ho intuito che questo era l'anno buono, dopo diversi tentati a vuoto, quando nella mia famiglia la voglia di ritrovarsi insieme per le vacanze si era molto affievolita. Come d'incanto tutte le porte si aprono e ogni occasione diventa favorevole perché io con un gruppo di

giovani guidati dal Padre Assistente dell 'OFS Campania – Lucania Fra Giovanbattista Buonamano saliamo sull'aereo che il 21 luglio, dopo ben sedici ore di volo ci porterà in terra filippina nella agognata missione dei frati conventuali. L'accoglienza è di quelle che non si dimenticano, anche perché lì già si respira l'aria dei festeggiamenti per 25° anniversario della missione, fondata dai nostri frati nel 1979 ( mi chiedo se il destino non si prende gioco di me, che proprio quest'anno compio il mio 25° di laurea ). L'impatto è dunque morbido ma dopo due giorni di riposo per smaltire la stanchezza del fuso orario , si entra subito nel ritmo della vita della missione. L'attività nella clinica innanzitutto, ove affluiscono per lo

più bambini defecati e denutriti e perciò vulnerabili alle più svariate infezioni virali e batteriche. Troviamo lì una tenacissima Suora Ornella ( O.M. F. di Assisi ) che da sette anni lavora come medico affrontando e risolvendo i più disparati problemi clinici. Lei è felice di essere aiutata da due colleghi che hanno fatto anche un percorso di fede e ci dà tanti consigli su metodi che sono molto diversi da quelli che siamo abituati a usare in Italia. Accetto tutto di buon grado anche se all'inizio non è stato facile entrare nell'ingranaggio. Mi rendo conto che è una realtà totalmente diversa dalla nostra: qui non ci sono farmaci a sufficienza per poterli erogare a

tutti e i mezzi diagnostici più elementari, come praticare un radiografia del torace oppure eseguire esami di laboratorio di routine, rappresentano un lusso e bisogna anche giocare al risparmio, non perché – come da noi – bisogna contenere la spesa in quanto se ne fanno troppi, ma per-





ché non ci sono possibilità economiche per pagarli. Intanto malattie come la tubercolosi, in Italia debellata da tempo, è qui endemica sia nei vecchi che nei bambini, così malattie infettive come il Dengue o l'amebiasi sono ampiamente diffuse.



Le giornate passano rapidamente aiutando per lo più tanti bambini che abitano nei squatters in condizioni disumane. Se si pensa che in 4-5 metri quadri dormono in modo promiscuo anche sei persone, già questo fa pensare che molte malattie non potranno mai essere debellate. Intanto si prende sempre più contatto con una realtà che ci fa riflettere tanto sul nostro tenore di vita comodo ed egoista. In questa miseria scorgiamo così il lato positivo di questi piccoli che vengono in clinica tranquilli, sereni e talvolta sorridenti, anche se provati dalla malattia, perché vedono in noi persone che si fanno come loro, che desiderano aiutarli; così capiamo come ci vuole poco per comprendere che la povertà, la miseria, la sofferenza la malattia hanno un grande valore e possano trasformare in bene ogni parvenza di male.

I giorni sono passati velocemente a contatto con questa gente povera, ma schietta e senza malizia, denutrita, ma ricca di tanti valori umani e spirituali. Mi chiedo a un certo punto chi ha ricevuto di più? Loro che hanno avuto il nostro contributo materiale e assistenziale o noi che abbiamo avuto una grande lezione di civiltà da gente che con il loro sorriso e il loro amore hanno trasfuso in noi la gioia? Perciò me ne torno a casa contento per aver detto no alle vacanze e sì al campo missionario

## VACANZA SORRISO

### “ Storia di un volo “

di Pasquale Galero (S. Eframo)

**NAPOLI 26 – GIUGNO – 2004**

Due amici:

“Hai letto il giornale di oggi?”

“No, non ancora, perché?”

“C’è la notizia che l’Ordine Franciscano Secolare della Campania, ha organizzato anche quest’anno la (Vacanza Sorriso) per i bambini in situazione di disagio. Andranno a Maiori dal 26-Giugno al 7-Luglio-2004 presso il convento di S. Francesco dei Frati Minori. Oggi alle 18.00 c’è il raduno. “

**AEROPORTO ore 18.00**

Dall’altoparlante:

“ Attenzione, i partecipanti alla Vacanza Sorriso 2004 sono pregati di presentarsi presso la biglietteria per il riconoscimento.”

È tutto pronto: i bambini sono 35, come al solito felici e sorridenti, poi c’è il consiglio regionale con l’assistente p. Ciro Polverino, ci sono gli animatori, gli addetti alla cucina (Fraternità di S. Agnello) e i fratelli e sorelle di varie fraternità per le pulizie giornaliere.

Prima di partire vogliamo sentire dal presidente Alfonso Petrone, quale è lo spirito e come sostengono questa iniziativa:

“ Lo spirito è quello che il nostro carisma francescano ci impone, essere vicini a coloro che hanno bisogno. Per quanto riguarda la parte economica devo dire che molto fanno le fraternità con le loro attività, ma moltissimo fa la Divina Provvidenza che ci è sempre vicina.”

Allora tutti a bordo, allacciatevi le cinture che si parte. Si spicca il volo.





Non c'è bisogno di presentazioni perché, anche tra coloro che si vedono per la prima volta, nasce subito un feeling ed i bambini sotto questo aspetto sono ben disposti.

Il programma è ricco: Mare, molto mare ovviamente, passeggiate, giochi, gita in barca, spettacoli e novità di quest'anno (le Olimpiadi del Sorriso).

Allora volate ragazzi, ci sarà molto da divertirsi e tornate con il cuore pieno di gioia.

L'aereo si alza e porta con sé le gioie, le speranze, le certezze di un'avventura che i bambini aspettano da un anno, speriamo di non deludere le loro aspettative e di riuscire ad appagare i loro desideri.

Il comandante comunica l'inizio della vacanza: "Benvenuti a bordo ragazzi, abbiamo pensato a tutto o quasi. Voliamo a LIVELLO DEL MARE e la velocità sarà di circa 2 bagni al giorno. Tra poco vi sarà servita la cena, il cuoco Tobia e lo staff è lieto di essere a Vs disposizione. Buon divertimento....."

#### **NAPOLI 07-LUGLIO-2004 ORE 15.00. AEROPORTO.**

Siamo in attesa dell'atterraggio dell'aereo O.F.S. che riporta a casa i bambini che hanno partecipato alla vacanza sorriso 2004.

Ore 15.05: l'aereo è atterrato, vediamo se riusciamo a sentire dalla viva voce dei partecipanti come è andata.

Ecco i bambini, ah ci sono due gemelli: "come vi chiamate?"

"Carmin e Luigi"

"Allora questa vacanza vi è piaciuta?"

"Sì è stata bellissima, ci siamo divertiti tanto, anche perché quest'anno non c'è stata la presenza dei pecuozzi come l'anno scorso."

Grazie e buon ritorno a casa.

Un'animatrice, come si chiama?

"Mariarosaria"

ci dice le sue impressioni sulla vacanza?

"Bene, devo dire che è stata un'esperienza molto bella, sono stanca ma felice, felice di vedere questi bambini sorridere. Sono rimasta contenta anche della buona riuscita delle olimpiadi del sorriso, tutti giochi d'acqua, molta acqua. Le 4 squadre: Pesciolino Rosso; Pesce Spada; Pesce Martello; Pesce Palla, si sono date battaglia.

Alla fine hanno vinto quelli del Pesce Palla, ma tutti sono stati all'altezza della situazione e la premiazione è stato un momento veramente emozionante per loro e per noi, ci è scappata anche qualche lacrima."

Cerchiamo ora di avere ai nostri microfoni ancora un bambino. Ah eccolo: come ti chiami?

"Vincenzo"

Vincenzo a te cosa è piaciuto?

"I pranzi, le cene e le torte, tutto squisito, qualche volta ho fatto il bis ed il tris."

E ci credo. Vincenzo è ben messo in carne.

Avviciniamoci ora alla direttrice; signora Katia ci parla un po' della vacanza sorriso 2004?

"Con piacere, è riuscita benissimo. Approfitto per ringraziare tutti coloro che sono stati molto generosi. Il proprie-



tario del lido La Bussola che ha messo a ns disposizione circa 15 ombrelloni per tutto il periodo. Qualche signora della spiaggia che ha offerto il gelato ai bambini. Il proprietario di una motonave che ha portato gratuitamente tutti noi, bambini ed adulti, a visitare via mare la costiera. Il mago che ha allietato una serata della vacanza. Anche quest'anno la PROVVIDENZA ci ha messo lo zampino." Arrivederci. Al cassiere Prospero vogliamo chiedere se i conti tornano.

"Sì, i conti tornano, con qualche difficoltà ma tornano. Ringraziando il cielo anche quest'anno siamo riusciti ad

(Continua a pagina 14)



(Continua da pagina 13)

arrivare alla fine della vacanza senza patemi d'animo. Le spese infatti sono tante.”

Meditate gente, meditate!

Ah finalmente una femminuccia. Come ti chiami?

“ Imma”

Allora cosa ci racconti?

“ Voglio dire che mi sono divertita tanto. Il mare era bellissimo, il posto stupendo, peccato che sia già finita. Poi quello che mi è piaciuta è stata la S. Messa celebrata da p. Ciro.”

Cerchiamo allora di parlare con p. Ciro l'assistente regionale. Ah eccolo, p. Ciro vogliamo una sua testimonianza.

“ E' un'esperienza toccante, il Signore fa cose grandi. Un fatto importante è questo: abbiamo cercato di dare un po' di serenità a questi bambini, ma loro hanno dato molto a noi e sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti. Un ringraziamento particolare a p. Adriano il superiore del convento dei frati minori di Maiori, che ci ha ospitati ed ha sopportato il chiasso naturale dei bambini. “

A questo punto non ci resta che darvi appuntamento alla prossima iniziativa, perché siamo sicuri che l'O.F.S. della Campania non si ferma qui.

Questo atterraggio ha fatto tornare tutti con i piedi per terra e non soltanto i bambini. Il volo è finito. Peccato, era troppo bello. I bambini si erano abituati a sorridere e anche noi, ma si deve purtroppo tornare alla normalità, al cosiddetto “Terribile Quotidiano “. Prima di tornare però vorrei dire a tutti che dobbiamo pregare , affinché questi bambini possano spiccare il volo più importante; quello della vita, per farli puntare in alto, molto in alto.

## AVELLINO

### Capitolo elettivo

di Ciro D'Argenio

La Fraternità di Avellino, il giorno 6 giugno 2004, festa della SS. Trinità, ha celebrato il capitolo elettivo, con il quale ha scelto, ispirata dallo Spirito Santo, coloro che la “serviranno” per i prossimi tre anni.

Il Capitolo è stato l'occasione per riflettere sul ruolo di ognuno all'interno della fraternità ed in particolare sul fatto che è necessario vivere la Fraternità da protagonisti e con spirito di corresponsabilità, a prescindere dalla “carica” che si riveste.

Nel periodo di preparazione, sono stati organizzati incontri che hanno avuto il “servizio” come tema portante. Nel primo incontro abbiamo riflettuto sul Capitolo come momento di grazia per la Fraternità, ma anche per tutta la Chiesa locale, che raccoglie i frutti di questo dono.

Nella seconda tappa di avvicinamento, la Fraternità si è riunita in preghiera, meditando sulle parole del serafico Padre S. Francesco e dell'apostolo Paolo, che ci invita a mettere a frutto la grazia che abbiamo ricevuto, pur sottolineando che ognuno ha ricevuto una grazia diversa, ma non per questo meno importante dell'altra.

L'appuntamento più importante è stato, sicuramente, quello del 2 giugno, data in cui è stata programmata una giornata di spiritualità, presso il monastero delle suore clarisse di S. Lucia di Serino.

Questo ritiro è stato l'occasione per pregare, insieme alle sorelle clarisse, e per completare il cammino di formazione che, di lì a poco, ci avrebbe condotto al capitolo.

Le meditazioni sono state sviluppate da suor Emanuela, che ci ha fatto riflettere sul servizio in fraternità; e da Silvia Riviezzo, che ha concentrato le sue considerazioni sul ruolo del ministro, del consiglio e della Fraternità.

Nel giorno precedente al capitolo, il ministro ha letto in assemblea la relazione di fine triennio, invitando i terziari a fare le loro valutazioni, soprattutto dal punto di vista di proposte per il futuro, ma anche a condividere qualche momento particolare vissuto durante l'anno sociale.

E, finalmente, siamo arrivati al giorno del Capitolo, salutato da una pioggia battente che non ha scoraggiato l'assemblea.

Alfonso Petrone, che ha presieduto i lavori, dopo un breve momento di preghiera ha dato inizio alle votazioni.

Il risultato di tutto ciò è stato il seguente:

Ministro: Ciro d'Argenio,

Vice-ministro: Mena Riccio,

Maestro di formazione: Marco Mattera,

Economa: Maria Urciuoli,

Segretaria: Stefania Zollo.

Oltre agli uffici previsti dalle Costituzioni Generali dell'Ofs, la Fraternità ha eletto un'altra consigliera, Tina Gimelli, che svolgerà le funzioni di delegata per le missioni.

Tutti hanno accettato, con gioia, l'incarico della Fraternità, consapevoli che rifiutarlo sarebbe equivalso a dire no a Gesù stesso.

Alla fine di tutto il nuovo consiglio si è messo in posa per la foto ricordo, cosciente che questo sarebbe stato, probabilmente, l'ultimo momento di gloria, e che, da quel momento, si cominciava a fare sul serio e a portare, per i prossimi tre anni, la “croce di cui il Signore aveva voluto fargli dono.

Auguriamo al nuovo consiglio di essere sempre in comunione, sull'esempio della SS. Trinità, e di compiere ogni sforzo per aiutare la nostra fraternità nel suo cammino di fede.



### *Testimoni coerenti e coraggiosi...*

Anche quest'anno, come da "tradizione ormai consolidata", la fraternità OFS di Avellino ha vissuto l'esperienza del campo-scuola tenutosi a Lacedonia (AV) dal 25 al 29 agosto 2004. Il campo-scuola, o "ritiro" (come a qualcuno piace definire!!!) è un momento privilegiato in cui la fraternità decide di staccare la spina con l'ORDINARIO, il quotidiano, e si ritrova prima di tutto per "condividere" le difficoltà e i successi di una scelta che non ci vede sempre coerenti (altrimenti come possiamo definirci "fratelli"?); per analizzare in un secondo momento il cammino compiuto alla luce della Regola; per "ricaricarsi", infine, pronta ad affrontare l'inizio di un nuovo anno sociale. Ma cominciamo dal principio! Il tema conduttore che ha caratterizzato questi cinque giorni vissuti insieme recita: "In cammino verso Dio e verso gli uomini: Testimoni COERENTI e CORAGGIOSI...". La nostra Regola nell'art. 15 è chiara in merito: "... siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose...impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede...". Ma quali sono i contesti in cui siamo chiamati ad essere testimoni coraggiosi e coerenti? Da questo interrogativo sono scaturiti i temi delle singole giornate su cui la fraternità si è ritrovata a riflettere e a confrontarsi, grazie all'aiuto di attenti relatori appositamente chiamati: testimoni coerenti e co-

raggiosi ... IN FAMIGLIA - NEL LAVORO - NELLA SCELTA DEGLI ULTIMI. E da qui sono crollate le certezze di chi pensava che la nostra vocazione potesse accontentarsi di una pia devozione a San Francesco, di una bella riunione o di una commovente condivisione!

"Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo." (art. 17 Regola).

Franca Caruso, consigliera nazionale OFS ci ha aiutato a riflettere sul primo ambito in cui siamo chiamati a sperimentare la nostra vocazione umana e cristiana. È in famiglia che nasciamo, intrecciamo le prime relazioni, cresciamo, e ad essa ci affidiamo nei nostri momenti difficili forse dando per scontato che in ogni caso è obbligata ad accoglierci indipendentemente da nostro impegno. Ma in che modo siamo chiamati ad essere

testimoni coerenti e coraggiosi? La SANTITÀ a cui aspiriamo si raggiunge prima di tutto nella vita familiare e non al di fuori di essa: la Chiesa ci invita a non separare la vita interiore, spirituale da quella concreta.

Dobbiamo inserirci nel contesto di un AMORE reale CHE CI SALVA: è questa la differenza rispetto alla semplice famiglia umana, cambia il COME VIVERE nei diversi ruoli. Da qui l'importanza di riportare alla luce il valore della FEDELITÀ, del dono di sé nell'amore reciproco e gratuito come scelta DEFINITIVA indissolubile (non vincolata a situazioni di comodo) per gli sposi; il valore della SOLIDARIETÀ, del rispetto, della pazienza e del DIALOGO per figli e genitori (possiamo di tanto in





(Continua da pagina 15)

tanto lasciare il mondo fuori con i suoi ritmi frenetici spegnendo quella TV che spesso parla e pensa al posto nostro!). Infine c'è un aspetto che in famiglia non va assolutamente trascurato, ed è la PREGHIERA, grazie alla quale la famiglia si unisce e riesce anche a superare i momenti di crisi.

Ma cosa dobbiamo testimoniare?

Mimmo Artiaco, fratello dell'OFS di Pozzuoli ci ha accompagnato nella riflessione sul contesto del lavoro cercando sul dizionario il significato del termine TESTIMONE: testimone è colui che è a conoscenza diretta di un fatto e lo comunica agli altri. Qual è il fatto di cui noi siamo testimoni, da comunicare agli altri? Il fatto è la RESURREZIONE DI GESÙ! Se non facciamo "conoscenza diretta" della resurrezione di Cristo, non permeamo la nostra vita di quella speranza che la vita non finisce con la morte non siamo testimoni completi. Tutto il resto, l'essere corretti nei rapporti di lavoro, gioviali, portatori di pace, solidali, è un CONTORNO. La testimonianza è completa se Dio è con noi con la PAROLA (passare dalla vita al Vangelo e dal Vangelo alla vita!), con l'EUCARESTIA (Dio si fa carne per la nostra salvezza!). Se non riempiamo la nostra vita di Dio, come possiamo avere la presunzione di portare Dio agli altri? (Vi riconosceranno da come vi amerete!).

Il nostro essere cristiani e francescani non ci esonera dal partecipare attivamente alla vita sociale, politica e culturale (Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia!), anzi è richiesto un nostro impegno più attivo e radicale in quei campi (es. giustizia sociale, volontariato), prerogativa in molti casi di movimenti non cattolici. Naturalmente tutto ciò richiede una formazione adeguata e attenta. Solo così potremo essere testimoni coraggiosi e coerenti nella scelta degli ultimi.

Carlo Mele, vice-direttore della Caritas diocesana di Avellino ci ha illuminati sul ventaglio di possibilità che si presentano nel panorama della nostra città. Se si vuole qualcosa si può fare!

Per i diversi temi trattati non è mancato naturalmente il confronto giornaliero con la PAROLA, grazie alla guida di P. Innocenzo, nostro Padre Assistente. Non sono mancati inoltre i momenti di "fraternità" e di gioco ed è stato bello vedere la partecipazione dei terziari con la propria famiglia al completo (pargoli inclusi).

Nella condivisione finale si è avvertito il disagio di vivere spesso la fraternità come una realtà statica (al di là di alcune iniziative personali) e la necessità di attivarsi in maniera più concreta e decisa. Ci siamo posti degli

obiettivi (a dire di qualcuno un po' arditi!) e forse per il momento è cambiato poco o nulla, perché bisogna ancora muoversi.

## SANT'AGNELLO

### Capitolo elettivo

di Dania Romano

Lo scorso 30 Maggio la nostra fraternità si è riunita, con qualche mese di anticipo, per eleggere il nuovo consiglio. La giornata è stata bellissima, anche dal punto di vista meteorologico. La relazione del ministro "ad interim" uscente ci ha permesso di ripercorrere un po' la vita della nostra famiglia: le esperienze belle ma anche quelle meno positive ci hanno dato spunto per confrontarci e per capire dove è necessario lavorare per crescere sempre di più. Inoltre, la presenza durante la giornata di alcuni novizi ci ha dimostrato quanto al Signore e a San Francesco stia a cuore la nostra Fraternità che in questo triennio, nonostante alcune difficoltà, ha visto lo sviluppo di un convincente "Noviziato", anche grazie all'impegno dell'equipe di formazione.

La pausa per il pranzo si è rivelata, come al solito, altro piacevole momento di condivisione, conoscete tutti le capacità culinarie della fraternità di Sant'Agnello?!

Alle ore 15,00 siamo stati raggiunti da Alfonso, Angela e padre Ciro e sono cominciate subito le operazioni di voto. Abbastanza velocemente lo Spirito ci ha condotto ad individuare i componenti del nuovo Consiglio:





Ministra, Assuntina Cioffi;  
Vice Ministra, Teresa Amura;  
Segretaria, Virginia Tortora;  
Maestra di formazione, Carmen Coppola;  
Economo, Carlo Gargiulo  
Consigliere aggiunto, Tobia Esposito,  
già tutti pronti ad affrontare questo nuovo impegno. Ce la faranno? Sicuramente sì! Hanno dalla loro parte il sostegno della fraternità, di San Francesco e soprattutto di Nostro Signore che ci ama sempre al di là di tutti i nostri limiti!  
Pace e Bene a Voi tutti.

## SANT'EFRAMO

### *“In cammino”*

di Tonia De Rosa

Ho letto un libro magnifico, edificante, penetrante. Mi ha scavato dentro e mi ha parlato all'anima. E ora mi sembra irrefrenabile il desiderio di condividere gli insegnamenti che contiene.

Il libro è “Il cammino dell'uomo” di Martin Buber.

Il tuo cammino comincia da una domanda, una semplice, apparentemente banale, domanda: *“dove sei?”*. *Dio domanda ad ogni uomo: “Dove sei nel tuo mondo?”*

Dove sei nel tuo cammino? A che punto sei giunto? Un giorno vedesti una luce e scegldesti di seguirla. E da allora quanti, quali passi hai mosso lungo la tua strada?”

E' la domanda posta ad Adamo dopo il suo peccato, quand'egli si nasconde.

Dio non ha bisogno della sua risposta per sapere dove sia. Ma è Adamo che necessita di quella domanda per capire il motivo del suo nascondersi.

Adamo, io, te, ci nascondiamo per sfuggire alle nostre responsabilità, al peso,

(ma, non scordiamolo, anche alla gioia immensa), della fatica per l'altro.

Il primo passo è capire dove si sia. E ritrovarsi. Senza inutili, dilanti, sensi di colpa, ma solo con la lucida consapevolezza di quello che abbiamo già fatto e di ciò che possiamo ancora realizzare. A questo punto ci si chiede “come” muovere il prossimo passo. NON ESISTONO RICETTE! Ogni uomo, infatti, ha il proprio “cammino particolare” e questo è profondamente liberatorio. Cosa ci guadagnerebbe il creato ad avere uomini per così dire ‘fatti con stampino’, con gli stessi carismi e i medesimi obbiettivi? A giusta ragione l'autore sostiene: *“Nel mondo futuro non mi si chiederà perché non sei stato Mosè?”*. Ma piuttosto ci sarà chiesto: *“Perché non sei stato te stesso? Perché non hai realizzato quello per cui la tua coscienza era stata plasmata e ciò che avrebbe potuto appagarti e farti gioire?”*. *“In ognuno c'è*

*qualcosa di prezioso che non c'è in nessun altro”*.

La riflessione sulle Scritture e la conoscenza del proprio io più profondo ci urleranno quale sia la nostra speciale e irripetibile via di salvezza. In principio cuore, braccia, mani e piedi lotteranno fra loro, e quando gli uni si decideranno a fare un passo, gli altri si ribelleranno stanchi.

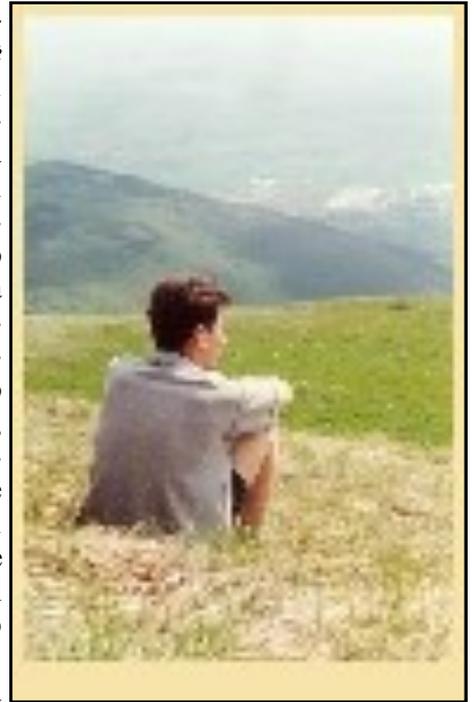
Ma la risolutezza unirà i pensieri

alle parole e le parole ai fatti. E capiremo che quanto di brutto vediamo negli altri è purtroppo non più brutto di quell'indecisione, quella debolezza, quella superficialità, che è dentro di noi, (e contro cui stiamo camminando), e che per cambiare gli altri bisogna cominciare da sé. (Quante volte te lo sarai ripetuto, ma farlo è altro!).

Sarà allora che capirai che lo scopo per cui urgeva che tu tornassi in te stesso, non era un mero ripiegarsi in sé, ma per aprirti poi al mondo intero.

*“Ogni anima umana è un elemento al servizio della creazione di Dio, chiamata a diventare, in virtù dell'azione dell'uomo, il regno di Dio”*.

Infine, noi siamo spesso tesi a ricercare Dio un po' in giro, lontano da casa, dal proprio lavoro, dagli affetti di sempre, perché no, lontano da noi... Dio è là dove ci si trova: è *“nell'ambiente che avverto come il mio ambiente naturale, nella situazione che mi è toccata in sorte, in quello che mi capita giorno dopo giorno, in quello che la vita quotidiana mi richiede”*. Dobbiamo solo chiudere gli occhi e ascoltare!



### Capitolo elettivo

9 Giugno 2004

Ciro Troisi - MINISTRO

Anna Nappi - VICE MINISTRA

Paolo Chiarappa - FORMAZIONE

Piero Ferrara - SEGRETARIO

Massimo Esposito - TESORIERE

Oreste Ruggiero - CONSIGLIERE



## SOCCAVO

### *Una sagra piena di. "Sorrisi"*

di Carlo Celentano



Cominciamo dalla fine: sabato 3 luglio ci siamo recati presso il convento dei frati Minori di Maiori (SA) per donare il contributo della fraternità di Socca-vo alla "Vacanza Sorriso", atto finale di un progetto più ampio che inizia fin da Gennaio, quando con le prime riunioni, i vari responsabili si incontrano per pianificare ed organizzare quello che ormai sta diventando un appuntamento fisso della nostra parrocchia e soprattutto del nostro quartiere:

#### **la Sagra Francescana.**

Giunta quest'anno alla sua terza edizione, la sagra nasce da un'idea di una terziaria, inizialmente con lo scopo di vivere insieme, grandi e piccoli francescani, una esperienza di fede e di testimonianza. Nel contempo però si arricchisce di finalità benefiche (la "Vacanza Sorriso" appunto) e diventa anche il tentativo di riappropriarsi di spazi e di momenti ormai definitivamente sottratti ai cittadini.

Passeggiare per la strada senza il timore di essere investiti, gustare una bibita o un panino in compagnia, assistere ad uno spettacolo, curiosare tra gli stand, far divertire e giocare con i nostri bambini sembra essere diventato un lusso, ormai riservato solo a pochi momenti e a situazioni particolari.

E in questo la sagra vuole essere una piacevole provocazione, il tentativo di riaffermare con decisione l'importanza di questi momenti di svago e d'incontro nella vita del quartiere e di ciascuno di noi; il tutto cercando di sensibilizzare i cittadini su progetti di solidarietà che contemporaneamente diventano una riflessione obbligata sulla nostra condizione di persone fortunate e privilegiate. L'edizione di quest'anno, particolarmente ricca e partecipata si è svolta in due giorni, il 19 e 20 giugno, con una attenzione particolare rivolta ai bambini la domenica mattina.

Abbiamo avuto la piacevolissima presenza del sindaco Rosa Russo Iervolino, che ha dato inizio alla manifestazione e che ci ha ricordato la sua appartenenza alla famiglia francescana da ben 46 anni. Sul palco allestito per lo spettacolo si sono succeduti artisti di notevole spessore artistico: Benedetto Casillo, Mario Maglione (accompagnato dal maestro Palazzo), Rosario Verde (più noto come Sasà Men), Maurizio e il divertentissimo Angelo Di Gennaro, mentre P.Ciro Polverino, assistente regionale OFS-





Gi.Fra, ha illustrato brevemente il progetto "Vacanza Sorriso".

Un gruppo di giovani francescani ha scatenato i bambini sulle note delle sigle dei cartoon, mentre abili ballerini coinvolgevano i presenti nei trascinati ritmi dei balli latino-americani. La presenza di stand gastronomici (dolci, friggitoria, panini e bibite alla spina), etno-artistici, di libri, di informazione (*Vacanza Sorriso e commercio equo-solidale*) ha completato l'offerta complessiva, riuscendo a far trascorrere ai presenti una piacevole serata.

La domenica mattina cornetti al cioccolato, yogurt, granite e soprattutto ancora tanto divertimento per i bambini con gli stand a loro dedicati e con una mega-giostra gonfiabile.

Insomma, una piccola idea si è trasformata in breve tempo in un grande evento, e sicuramente c'è la consapevolezza che una manifestazione del genere si realizza solo grazie all'impegno e al contributo di tanti: del Parroco, delle istituzioni, delle forze dell'ordine e dei Vigili Urbani, dei commercianti e degli sponsor; dei cittadini che hanno partecipato numerosi e con "generosità"; ma soprattutto di tutta la famiglia francescana dove grandi e piccoli hanno lavorato fianco a fianco perché tutto andasse bene. Di tutte le immagini della sagra quella che mi è rimasta impressa maggiormente è "l'operosità da formichine" che si è scatenata quando le luci del palco si sono spente e la gente ha cominciato a far ritorno a casa: circa 100 persone che freneticamente, dopo una giornata faticosissima, spazzavano la strada, pulivano i tavoli, smontavano le luci, conservavano e riponevano libri, dolci oggetti artistici, etc.

In quel momento, quando il corpo richiedeva riposo e ristoro, hanno prodotto il loro sforzo più grande sempre con gioia e con entusiasmo, per il solo gusto di "dare" e di "stare insieme".

Io ero uno di questi, e, credetemi quando dopo qualche settimana ho visto il volto sorridente di quei bambini al mare che invece durante l'anno spesso conoscono solo realtà di violenza, di padri detenuti o di madri tossicodipendenti, ho pensato: "ne valeva veramente la pena"!!!



....*accetto*...

di Rosario Francione

Il 27 maggio scorso, la fraternità OFS di Soccavo ha vissuto l'importante momento del Capitolo.

La preparazione al capitolo è stata come sempre accurata e particolarmente partecipata da tutta la fraternità, anche perché quest'anno bisognava scegliere il nuovo ministro della fraternità.

Maria Sabelli, la ministra uscente, aveva accuratamente evitato di far sapere che, secondo le nuove Costituzioni, poteva essere rieletta per il 3° triennio consecutivo, salvo avere i 2/3 dei voti alla prima elezione. Ma si sa.....non stuzzicare mai lo SPIRITO SANTO!

Alle elezioni è stata presente la quasi totalità della Fraternità, e quando l' Assistente Regionale, P. Ciro Polverino, ha letto la parte delle Costituzioni in cui si permette ai Consiglieri uscenti di essere eletto per il terzo mandato, la Fraternità ha scelto senza indugi di far continuare il suo lavoro a Maria.

Le operazioni di voto sono andate avanti abbastanza per le lunghe, sia per il gran numero di terziari

(Continua a pagina 20)



(Continua da pagina 19)

chiamato a votare, sia perché dovendo scegliere di volta in volta le persone per gli incarichi specifici, spesso e volentieri, ci siamo ingarbugliati nei conteggi tra elezioni al primo scrutinio e ballottaggi; cosicché il capitolo è durata oltre 2 ore.

Il numero dei consiglieri da eleggere era di sette elementi compreso Ministra e Vice Ministra, in cinque del vecchio consiglio sono stati riconfermati.

Il consiglio eletto è risultato quindi per la quasi totalità composto dalle stesse persone che componevano il vecchio consiglio, segno questo di un ottimo lavoro svolto in perfetta sintonia con la fraternità e la comunità parrocchiale tutta, con un occhio di riguardo particolare alla fraternità locale GIFRA ed agli ARALDINI.

Gli unici due consiglieri nuovi sono stati il sottoscritto, Rosario, ed Anna Arfè.

Il nuovo consiglio ha avuto modo di riunirsi una sola volta dopo il capitolo;

in quella occasione dopo esserci scambiati le impressioni sullo svolgimento delle elezioni, ed avere riportato gli immancabili malcontenti manifestati da chi credeva di essere chiamato dalla Fraternità a rappresentarla ed invece è rimasto un po' deluso, abbiamo gettato le basi per il futuro, dandoci delle regole interne, impennate su Rispetto e Lealtà reciproca.

Il nuovo Consiglio è composto da:

MARIA SABELLI -Ministra-  
 ROSARIA FLORIO -Vice Ministra-  
 ANNA ARFÈ - Maestra di Formazione-  
 EGIDIO MELLIA -Economo-  
 CIRO TRAMONTANO - Segretario-  
 LUISA MARZANO e ROSARIO FRANZIONE  
 - Consiglieri-

## ATTENZIONE

Gli articoli spediti per posta dovranno essere inviati al seguente indirizzo:

**Enzo Notari, Via Michele Tenore,17  
 80137 Napoli,**

quelli per posta elettronica:

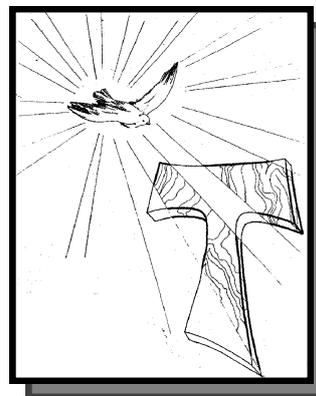
**enzonotari@ofscampania.it**

Questo per consentire un inserimento in tempo reale sul sito e successivamente la pubblicazione di questo notiziario in copia cartacea.

Pertanto non ci sarà più la scadenza per l'invio degli articoli (tanto nessuno, o quasi, la rispettava), ma gli stessi possono essere inviati appena pronti.

Invitiamo i Ministri delle fraternità ad impegnare i Delegati Stampa affinché possano adoperarsi per inviare articoli per il notiziario e notizie, impegni o appuntamenti per il sito.

La redazione



**VISITA IL SITO DELL'O.F.S.  
 DELLA CAMPANIA  
 CONTRIBUISCI ALLA SUA  
 CRESCITA:**

**INVIACI ARTICOLI,  
 APPUNTAMENTI E FOTO DELLA  
 TUA FRATERNITA',  
 CONSIGLI ED INFORMAZIONI**

**www.ofscampania.it**